

006109

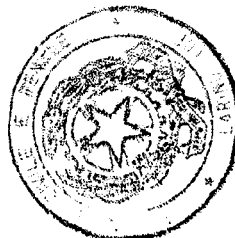
Il 18 marzo Rosangela riferiva alla signora di Rotello che a titolo di cortesia le avrebbe fatto l'ecografia a Santa Croce di Magliano e ciò in quanto il progetto non era ancora iniziato (conv. 1151 RIT 10/04 De Palma Ros).

Il 21 marzo veniva registrata una telefonata dalla quale emergeva che tale Franco Romano aveva indirizzato al dr. Di Paola una persona (un amico), evidentemente per una pratica relativa al riconoscimento dell'invalidità civile (conv. 17 RIT 13/04).

Il 22 marzo la d.ssa De Palma Patrizia riferiva al Di Paola che avevano evidenziato altri due tumori e si apprendeva che erano iniziati i preparativi per la presentazione del primo stadio del progetto. Emergeva che, nei preparativi, era coinvolto anche tale Ciciola e che doveva partire il secondo stadio del progetto, che prevedeva anche il dosaggio. Lo stesso giorno la d.ssa Tartaglia effettuava le visite a Bonefro (conv. 23 RIT 13/04 DI Paola; 29 RIT 13/04 DI Paola; 30 RIT 13/04 DI Paola).

Il 24 marzo, il Presidente dell'associazione invalidi di Campobasso chiamava il dr. Di Paola e gli chiedeva di interessarsi per il riconoscimento della legge 104 a tale Tanga Leone, da San Martino. Il Di Paola affermava che conosceva bene il soggetto e che non aveva i requisiti per tale riconoscimento, altra cosa era invece se dovevano vedere come fare e se si poteva fare. Nella stessa giornata Di Paola riceveva la telefonata da parte di tale Maddalena, alla quale diceva che era tutto a posto e che aveva dovuto ingrandire un po' la cosa (trattavasi di una persona colpita da ictus). Affermava che, da quel momento, il tutto sarebbe dipeso da Campobasso e la rimproverava, dicendole che avrebbe dovuto interessarlo già la prima volta, anche perché, ora, si correva il rischio che venisse consultata la prima pratica (conv. 73 RIT 13/04; 74 RIT 13/04; 100 RIT 13/04).

Sempre il 24 marzo la d.ssa Patrizia De Palma affermava che uno dei due casi di cancro riguardava la sig.ra Pucci Marisa, da Santa Croce (conv. 80 RIT 13/04 DI Paola).



006110

Il 27 marzo un uomo riferiva a Di Paola di aver ricevuto la convocazione per la visita all'INPS di Termoli. Il Dottore rispondeva che avrebbe dovuto ricordarglielo qualche giorno prima (conv. 158 RIT 13/04).

Il 30 marzo Teresa Giardino chiedeva a Di Paola di partecipare il venerdì successivo alla Commissione. Di Paola affermava che avrebbe partecipato solo se si fosse trattato di pratiche normali e chiedeva il risultato della visita effettuata in giornata da tale Nikla. Teresa, dopo aver verificato, rispondeva che era tutto a posto per Nikla e confermava che si trattava di pratiche normali. **Subito dopo di Paola chiamava Emilio (identificato in Frate Emilio, nato ad Ururi il 02/08/1951 e residente a Bologna, in via Saliceto nr. 32) e gli diceva che era tutto a posto, che non aveva presenziato lui alla visita, ma che aveva parlato con chi di dovere. L'uomo ringraziava e Di Paola, a questo punto, diceva all'uomo di portargli un cellulare** (conv. 204 RIT 13/04; 206 RIT 13/04).

Il 31 marzo si apprendeva che la d.ssa De Palma doveva incontrare Verrecchia per la questione delle nomine, tra cui quella del Di Paola (conv. 214 RIT 13/04 Di Paola). Nella serata del 31 marzo si apprendeva che erano state fatte le nomine, anche se erano provvisorie. Il Di Paola affermava di aver acceso un fuoco tale da far rifare le nomine, mentre l'interlocutore sosteneva che *quelli avevano preso un impegno e l'avrebbero rispettato* (conv. 227 RIT 13/04 Di Paola).

Il 1° aprile Emilio gli segnalava una donna, dipendente di una scuola, che si trovava in malattia probabilmente in relazione alla visita fiscale che avrebbe ricevuto. Di Paola rispondeva di non preoccuparsi e che ne avrebbero parlato in occasione del loro prossimo incontro, chiedendogli cosa gli avrebbe portato. L'uomo affermava che proprio per questo l'aveva chiamato, e gli chiedeva che tipo di cellulare gli interessava. Il Dottore rispondeva di portargliene uno come quello dell'altra volta, in garanzia, e che si sarebbe accontentato anche di uno di pochi soldi (conv. 233 RIT 13/04; 234 RIT 13/04).

Sempre il 1° aprile si apprendeva che Tonino Di Paola era amareggiato per il comportamento di tale Di Siena, perchè non aveva accertato la composizione della



Commissione e perchè avevano sostituito tale Lucia Corsi. ⁰⁰⁶¹¹¹ ~~Affermava~~ **che comunque se la Commissione non la avessero fatta loro, non l'avrebbe fatta nessuno, altrimenti, alle prossime elezioni, avrebbero portato Italo Di Sabato e questo i politici locali lo sapevano bene.**

Subito dopo si recava in Termoli, allo studio della d.ssa De Palma, perché durante la mattinata doveva esserci una riunione alla quale dovevano prendere parte il Sindaco di Termoli e il direttore Verrecchia. Al termine della riunione la d.ssa De Palma riferiva al Di Paola che le nomine era state fatte per lui e per tale Giorgetta, mentre la delibera per altri due nominativi l'avrebbe fatta Iorio il lunedì successivo (conv.235 RIT 13/04 Di Paola; 237 RIT 13/04 Di Paola; 238 RIT 13/04 Di Paola; 247 RIT 13/04 Di Paola).

Il 2 aprile Emilio chiamava Di Paola e gli diceva che la moglie aspettava la visita fiscale che ancora non le arrivava. Di Paola rispondeva che sarebbe andato a Santa Croce, ad avrebbe visto cosa fare, dicendo che poi si sarebbero sentiti, chiedendogli, nello stesso tempo, se aveva trovato il cellulare.

Durante la mattinata un altro uomo avvertiva Di Paola che era appena uscito e che tutto era andato bene, anche se doveva andare a Campobasso a fare la visita dal neurologo. Di Paola gli diceva di avvertirlo, perché quello che faceva la visita era un suo amico (conv. 279 RIT 13/04; 290 RIT 13/04).

Sempre il 2 aprile Tonino Di Paola riferiva alla De Palma di averle comprato un agnellino pasquale (conv. 311 RIT 13/04 Di Paola).

Il 5 aprile Tonino Di Paola, parlando con Teresa Giardino, affermava che, secondo lui, la delibera di Verrecchia sarebbe stata revocata. Lo stesso giorno tale Rinaldi affermava di aver contattato Gianfranco (Vitagliano), che gli aveva assicurato che si sarebbe informato. Tonino affermava che tutti erano scontenti e quindi la delibera doveva essere rifatta. **Invitava l'uomo a riferire a Gianfranco che lui era quello che governava la domanda degli invalidi civili, nell'ex ASL di Larino, da venti anni** (conv. 350 RIT 13/04 Di Paola; 371 RIT 13/04 Di Paola).

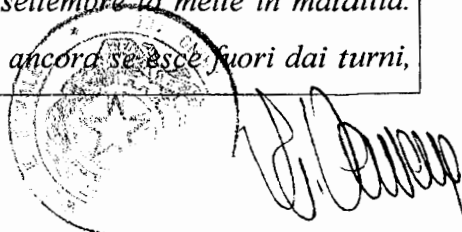


006112

Sempre il 5 aprile Tonino di Paola si attivava per far preparare la sala consiliare del comune di Casacalenda, perché l'indomani vi sarebbe stata la presentazione del progetto a cura della d.ssa Patrizia De Palma. Tonino chiedeva ai suoi amici e collaboratori di pubblicizzare l'evento. (conv. 361 RIT 13/04 DI Paola; 362 RIT 13/04 DI Paola; 367 RIT 13/04 DI Paola).

Il 7 aprile si apprendeva che tale Claudia, dipendente del dr. Picucci, si era raccomandata con la d.ssa De Palma per essere trasferita al territorio.

428	9.1	7.4.0	X	338158047	<p><i>Chiama Claudia e gli dice che è appena tornata dal turno di notte e che chiama per avere notizie. Tonino risponde che la notizia gliel'ha data già due o tre giorni fa e resta quella. Aggiunge che durante l'estate sarà messa in mobilità anche perché l'hanno fatto anche in macchina il discorso. Claudia dice che ieri era molto imbarazzata e che quella (la d.ssa De Palma) quando è andata via le ha dato una pacca sulla spalla e le ha detto che la cosa le interessa. Tonino risponde che già questo è sufficiente e che la cosa si può fare e che non le ha mai detto fesserie. Claudia dice che questo le sembra il momento giusto e Tonino risponde che tra qualche mese anche perché coincide con il pensionamento di altra persona. Claudia afferma che quella donna ha detto che se ne va a novembre e Tonino risponde che non fa niente perché quella (la d.ssa ?) già da settembre la mette in malattia. Claudia chiede ancora se esce fuori dai turni,</i></p>
RIT	2	4		8	
13/0					
4					



006113

				<p><i>perché va in part time, può revocarlo così fa il tempo pieno. Tonino dice che non ce la fanno prima, ma che comunque sino a giugno hanno il tempo di riparlare. In ogni modo dice che è difficile fare la manovra prima e che comunque tra due settimane ne posso parlare meglio. Tonino scherzando le dice che comunque fa meglio a rimanere con Picucci, perché è più malleabile rispetto a lui, ma la donna dice che Picucci le tratta bene anche se non dovrà sapere niente delle sue intenzioni. Tonino conferma dicendo che se si viene a sapere non uscirà più dal reparto e la donna dice che lo sa e che comunque proprio fisicamente non ce la fa più a fare i turni, perché tra l'altro il lavoro è aumentato moltissimo.</i></p>
--	--	--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il 9 aprile si apprendeva che, nel corso della settimana seguente, i pap test sarebbero stati eseguiti a Casacalenda (conv. 492 RIT 13/04 DI Paola).

Sempre il 9 aprile tale Donato segnalava a Di Paola una sua parente, che aveva presentato la domanda per il riconoscimento dell'invalidità. Di Paola rispondeva che avrebbe dovuto ricordarglielo dopo una settimana, in modo che avrebbe potuto inserirla nella successiva Commissione. Lo avvisava che non avrebbe ricevuto alcun invito e che avrebbe dovuto presentarsi direttamente (conv. 487 RIT 13/04; 497 RIT 13/04).

Il 14 aprile Rinaldi riferiva a Di Paola che quello (Gianfranco) gli aveva risposto che per quella questione se ne sarebbe parlato in occasione della prossima Giunta. (conv. 594 RIT 13/04 Di Paola).



006114

Il 14 aprile Pardo Spina segnalava poi a Di Paola una donna di Montecilfone, D'Angelo Elisa, che avrebbe dovuto essere esaminata nella commissione del 19 aprile; Tonino affermava che non vi sarebbero stati problemi a patto che la paziente avesse qualcosa (riferendosi ad una malattia, anche se non particolarmente rilevante - conv. 608 RIT 13/04).

Il 14 aprile si apprendeva anche che la d.ssa Maria Laura Tartaglia si era recata in Casacalenda per eseguire i pap test, mentre Rosangela De Palma era stata a Santa Croce di Magliano (conv. 589 RIT 13/04 DI Paola; 590 RIT 13/04 DI Paola; 3122 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Lo stesso giorno si apprendeva che il convegno si sarebbe tenuto a San Giuliano e che vi avrebbero preso parte personalità politiche e professionisti. Nella stessa circostanza si apprendeva che il Ciciola, coinvolto nel progetto, era subentrato all'economista Fiorentino e che non lo aveva fatto certo per beneficenza (conv. 608 RIT 13/04 Di Paola).

Il 15 aprile un uomo segnalava a Di Paola che, in giornata, avrebbe fatto le certificazioni per la suocera e poi avrebbe presentato la domanda per il riconoscimento dei benefici previsti dalla legge 104. Di Paola lo tranquillizzava, esortandolo a non preoccuparsi.

Lo stesso giorno una collega di lavoro segnalava a Di Paola una pratica in cui la Corsi aveva erroneamente trascritto la data di decorrenza del beneficio (conv. 620 RIT 13/04; 621 RIT 13/04; 622 RIT 13/04; 623 RIT 13/04; 624 RIT 13/04; 633 RIT 13/04).

Sempre il 15 aprile, Tonino Di Paola invitava Giorgetta Giovanni ad interessarsi per far firmare la delibera, perché si correva il rischio che, per un motivo qualsiasi, a causa di un avviso di garanzia, tutto il castello poteva crollare. Giovanni affermava che la delibera era già pronta e che mancavano solo le firme (conv. 627 RIT 13/04 Di Paola; 630 RIT 13/04 Di Paola).



006115

Il 16 aprile Tonino di Paola affermava che la vicenda delle nomine era in alto mare e che anche Nuozzi, per il tramite di Vitagliano, stava facendo *commedia* (conv. 648 RIT 13/04 Di Paola).

Il 16 aprile, inoltre, la dott.ssa Patrizia De Palma riferiva a Di Paola che i figli di Pucci le avevano detto che la mamma si era ricoverata a Larino. La d.ssa, chiaramente contrariata e risentita per l'accaduto, iniziava a profferire impropri sulla popolazione molisana, usando espressioni sprezzanti anche sulle capacità professionali dei colleghi di Larino. Il Di Paola, dal suo canto, tentava di rassicurare la d.ssa, affermando che ci avrebbe pensato lui. Più tardi, in una conversazione con una donna, il Di Paola affermava di aver provveduto "a scacciare" quella paziente dall'ospedale di Larino, per farla ricoverare in quello di Termoli (conv. 644 RIT 13/04 Di Paola; 663 RIT 13/04 Di Paola).

Il 16 aprile, infine, lo stesso uomo riferiva di aver fatto redigere da Mariella quel certificato (conv. 678 RIT 13/04).

Lo stesso giorno il dr. Raspagliesi veniva colto da malore, motivo per cui il convegno veniva rinviato al 22 maggio. La De Palma affermava che, per quella data, avrebbero potuto dare maggiore risonanza all'evento, coinvolgendo anche l'Università degli Studi di Siena (conv. 670 RIT 13/04 Di Paola; 671 RIT 13/04 Di Paola; 673 RIT 13/04 Di Paola; 680 RIT 13/04 Di Paola).

Il 17 aprile la d.ssa Patrizia De Palma manifestava al Di Paola l'intenzione di pubblicare un volantino, dove si sarebbe divulgato il progetto del CESAD, correlato allo screening delle donne residenti nell'area del terremoto (conv. 698 RIT 13/04 Di Paola).

Il 17 aprile, infine, Giovanni Giorgetta affermava che, nel corso della settimana successiva, sarebbe stata fatta la delibera e che aveva appreso la notizia da Vitagliano, il quale si era sentito con Remo e con Michele Iorio, personaggi che avevano spinto per tale soluzione (conv. 700 RIT 13/04 Di Paola).

Il 19 aprile l'uomo affermava che il dr. Licursi gli aveva fatto l'impegnativa per i pannoloni. Riferiva a Di Paola che la moglie l'indomani avrebbe dovuto andare a



006116

visita. Di Paola, con il solito fare rassicurante, rispondeva che avrebbe chiamato e che non c'era da preoccuparsi (conv. 719 RIT 13/04).

Il 19 aprile si apprendeva anche che Rosangela si era recata a Casacalenda per eseguire i pap test, mentre la sig.ra Pucci, dopo essere stata ulteriormente sollecitata dal Di Paola, si era dimessa dall'ospedale di Larino e si era ricoverata a quello di Termoli. (conv. 3597 RIT 10/04 De Palma Ros.; 710 RIT 13/04 Di Paola; 711 RIT 13/04 Di Paola; 714 RIT 13/04 Di Paola; 716 RIT 13/04 Di Paola; 717 RIT 13/04 Di Paola; 726 RIT 13/04 Di Paola; 727 RIT 13/04 Di Paola).

Il 19 aprile si apprendeva, infine, che doveva esserci una riunione alla quale doveva partecipare Verrecchia e la De Palma e, per tale motivo, Tonino e Giovanni erano in fibrillazione (conv. 757 RIT 13/04 Di Paola; 759 RIT 13/04 Di Paola).

Il 20 aprile si apprendeva che la delibera non era stata fatta e che la riunione del giorno precedente avrebbe riguardato il bilancio dell'azienda. Tonino invitava Giovanni ad insistere, affinché fosse fatta una telefonata a Verrecchia (conv. 777 RIT 13/04 Di Paola; 793 RIT 13/04 Di Paola).

Il 20 aprile si apprendeva che Di Paola aveva effettuato le telefonate in favore di quella donna che doveva essere visitata presso l'INPS e presso l'INAIL.

Si apprendeva anche che a D'Angelo Elisa era stato riconosciuto il 48% d'invalidità (conv. 774 RIT 13/04; 778 RIT 13/04; 783 RIT 13/04; 784 RIT 13/04).

Il 21 aprile si apprendeva che Di Paola aveva ricevuto il telefonino da Emilio. Nella circostanza Di Paola invitava l'uomo a fare andare la figlia lì alle 11,30, perché stava andando a parlare di persona "con quello" (conv. 804 RIT 13/04).

Il 21 aprile, inoltre, Giovanni affermava di aver parlato con Vitagliano, il quale gli aveva garantito che, in settimana, si sarebbe deliberato. Gli aveva detto di stare tranquillo, perché l'accordo era quello (conv. 806 RIT 13/04 Di Paola).

Il 21 aprile infine la d.ssa Tartaglia invitava il Di Paola ad andare a *riifornire l'ambulatorio* di Casacalenda, perché l'indomani sarebbe andata Rosangela. Si apprendeva poi che la sig.ra Pucci sarebbe stata operata, dopo qualche giorno, all'ospedale di Termoli (conv. 825 RIT 13/04 Di Paola).



006117

Il 22 aprile un tale, che veniva chiamato Presidente, diceva a Tonino di avvertire il Sindaco affinché non consegnasse il progetto a quello del Canada, perchè era una persona inaffidabile.

828	9.4	22.4.0	X	087441528	<i>Chiama il Presidente e dice a Tonino che deve scappare alla Regione e di chiamare il Sindaco e di dirgli di non consegnare il progetto a quello del Canada, perché c'è un ingegnere che vuole il progetto della mensa, perché devono fare l'offerta e questo vuole boicottare un pochino ed avrebbe anche parlato con il Sindaco. Per tale motivo deve dire a quest'ultimo di non consegnare le carte, ma Tonino replica chiedendo cosa deve dire. nel caso in cui quello chiede spiegazioni. Il presidente dice di dire che è una persona inaffidabile e che poi ne avrebbero parlato di persona, perché deve scappare alla Regione e non ha il tempo per cercarlo. Tonino conferma.</i>
RIT	3	4		5	
13/0					
4					

Il 23 aprile Di Paola riferiva a Donato, che lo aveva chiamato, di far andare la sua parente di 80 anni, che aveva presentato domanda d'invalidità, a Santa Croce, nel corso della settimana successiva, così la avrebbe fatta visitare (conv.846 RIT 13/04).

Il 27 aprile tale Mario raccomandava Macrellino Leo e Belpulsi Pasquale, affinché le loro pratiche venissero subito evase (conv. 891 RIT 13/04; 893 RIT 13/04; 894 RIT 13/04).

Il 29 aprile Di Paola concordava con tale Rosanna di risentirsi la settimana successiva per stabilire in quale commissione far presentare il marito. Nel



006118

pomeriggio si apprendeva che Di Paola non aveva accettato di presenziare alla Commissione del giorno seguente (conv. 925 RIT 13/04; 935 RIT 13/04).

Il 30 aprile Di Paola consigliava ad un uomo di non portare il cognato il giorno quattro a visita, perché prima voleva vedere le carte, per valutare la sua posizione (conv. 948 RIT 13/04).

Il 2 maggio si apprendeva che il Di Paola era stato inserito nuovamente nella commissione per le invalidità e che stava aspettando la delibera (conv. 979 RIT 13/04).

Il 3 maggio Di Paola diceva a Mastromonaco Antonio di non presentarsi a visita, perché si dovevano incontrare preventivamente, per vedere se quello voleva fargli un altro certificato. Se ciò non fosse avvenuto, non sarebbe comunque cambiato nulla.

Lo stesso giorno Rosanna chiedeva notizie in merito alla pratica del marito, ma Di Paola affermava che non poteva verificare nulla, perché non c'era la Corsi (conv. 980 RIT 13/04; 1017 RIT 13/04)

Il 3 maggio, infine, si apprendeva che Verrecchia stava provvedendo a ridistribuire gli incarichi delle unità operative semplici e che, per il momento, i distretti di Larino e Termoli non sarebbero stati assegnati. Il Direttore, difatti, non era intenzionato a fare le nomine del concorso sino a quando non fosse uscita "quella carta". Lo stesso giorno Tonino parlava della questione con tale Lello, che affermava di essere il più anziano e che dichiarava che, se gli fosse stato conferito un incarico che non lo gratificava, avrebbe fatto ricorso (conv. 992 RIT 13/04 Di Paola; 1006 RIT 13/04 Di Paola).

Il 4 maggio si apprendeva che Tonino Di Paola avrebbe ricevuto l'incarico di responsabile del distretto di Larino e che le nomine del concorso il Verrecchia le avrebbe fatto solo nel momento in cui riceveva il benestare di quelli (conv. 1045 RIT 13/04 Di Paola; 1047 RIT 13/04 Di Paola; 1051 RIT 13/04 Di Paola).

Il 4 maggio, infine, Ginetto riferiva a Di Paola di aver fatto tutto. Di Paola gli consigliava di aspettare un mese, altrimenti sarebbero finiti in galera,



C06119

rassicurandolo che, alla visita oculistica, in Commissione, avrebbe presenziato anche lui (conv. 1060 RIT 13/04).

Il 5 maggio un Direttore chiamava Tonino e gli diceva di aver appreso che la nomina per lui era prossima. Tonino confermava (conv. 1075 RIT 13/04 Di Paola).

Il 6 maggio Tonino riceveva i complimenti di un amico che chiamava dall'ASL di Termoli per l'incarico ricevuto. Subito dopo parlava con altro uomo della questione delle nomine (conv. 1091 RIT 13/04 Di Paola; 1092 RIT 13/04 Di Paola).

Il 10 maggio Di Paola diceva a Rosanna che al marito avevano riconosciuto il 50% d'invalidità e che non era andata proprio bene (conv. 1157 RIT 13/04).

Il 11 maggio Tonino Di Paola dava disposizione a tale Franco di andare a scuola, per far sparire gli infissi dei pap test (il 6 maggio erano state eseguite le perquisizioni a carico della d.ssa De Palma), dialogando con l'interlocutore in modo sibillino. (conv. 1177 RIT 13/04 Di Paola).

Il 12 maggio Di Paola diceva a Ginetto di non preoccuparsi perché, non appena avessero rintracciato un oculista, lo avrebbero chiamato a visita. Ginetto chiedeva se vi era la speranza di ricevere la pensione e Di Paola affermava che vi erano elevate probabilità, ma che tutto sarebbe dipeso dalla visita. L'uomo affermava che Antonio Lepore, nella certificazione, aveva caricato un po' sull'occhio sinistro (conv. 1205 RIT 13/04).

Il 13 maggio si apprendeva che gli incarichi erano stati revocati perché Giorgetta aveva fatto "casino" e, quindi, tutto sarebbe rimasto invariato (conv. 1158 RIT 13/04 Di Paola; 1224 RIT 13/04 Di Paola).

Il 13 maggio, inoltre Peppino Sabusco raccomandava la mamma dell'ing. Macchiagodena, che doveva fare una revisione (conv. 1238 RIT 13/04).

Il 13 maggio infine si apprendeva che Rosangela l'indomani sarebbe andata a Santa Croce (conv. 1243 RIT 13/04 Di Paola).

Il 14 maggio tale Peppe chiamava Tonino e gli diceva di aver visionato la certificazione, ma non aveva rilevato nulla di particolarmente grave. Aggiungeva che avrebbe parlato comunque con il medico. Subito dopo Di Paola riferiva l'esito della



006120

conversazione all'interessato, affermando che lunedì si sarebbe chiusa la partita e gli avrebbero "tagliato le palle" a quello, se non avesse fatto quello che doveva fare. L'uomo rispondeva che sarebbero andati a fare un pranzo, sia in caso positivo, sia in caso negativo. Tonino rispondeva, con il solito tono tranquillizzante, che avrebbero dovuto farlo, perché il risultato sarebbe stato certamente positivo (conv. 1259 RIT 13/04; 1260 RIT 13/04).

Il 17 maggio la d.ssa De Palma avvertiva il Di Paola che era ritornata dalla trasferta statunitense. L'uomo si recava allora nello studio di Patrizia De Palma, a Termoli. Quest'ultima gli chiedeva cosa si diceva in giro della sua vicenda e se lo aveva saputo il padre. L'uomo rispondeva che, come tutte le cose, era durata otto giorni e che il padre aveva appreso la notizia dai quotidiani. Lamentava che erano cinque anni che Verrecchia faceva così, ma solo con gli incarichi del distretto, mentre al dottore gli aveva fatto l'unità di diabetologia completa a Larino, la glicemia ed avevano firmato lui ed Astore. La D.ssa diceva che bisognava vedere un attimo come fare e poi concludeva che bisognava mandarli via, tutti. **Tonino affermava che bisognava fare il punto della situazione e circondarsi di persone fidate, leali.** Affermava infine che a Casacalenda bisognava continuare, perché vi erano un sacco di donne che si presentavano per fare i prelievi (conv. 1306 RIT 13/04 Di Paola; 1307 RIT 13/04 Di Paola; 1308 RIT 13/04 Di Paola; 216 RIT 2/04 Amb term.).

Il 15 giugno De Paola si recava dalla De Palma, a cui lamentava il fatto che erano cinque anni che veniva preso in giro per il fatto della nomina. La De Palma affermava che il Verrecchia sarebbe andato via a breve (conv. 1615 RIT 2/04 Amb. Term; 1617 RIT 2/04 Amb. Term).

Sempre il 15 giugno emergeva che dovevano iniziare a fare i prelievi e che, a tale scopo, il Di Paola aveva già predisposto il laboratorio analisi. L'uomo affermava di aver tirato i remi in barca (dopo la mancata nomina a responsabile di distretto) e che sarebbe rimasto a disposizione solo per organizzare il progetto della Dott.ssa. **Quest'ultima affermava che bisognava predisporre un programma per il territorio, in modo da far partorire tutte le donne a Termoli.** Invitava quindi il Di



006121

Paola ad organizzare una cena con i medici di base, **per invitarli ad indirizzare le donne a Termoli**. Poi concordavano di far partire quel progetto, inserendo da subito i dosaggi e richiedeva per questo alla cugina di mostrarle il protocollo (conv. 1615 RIT 2/04 Amb term.; 1617 RIT 2/04 Amb term.; 1618 RIT 2/04 Amb term.; 1619 RIT 2/04 amb. term).

Il 25 giugno la d.ssa vantava di aver scrinato, in quattro mesi, 1700 donne per il pap test e di averli fatti leggere non lì, ma presso l'Istituto Tumori di Milano e quei "coglioni" non se ne erano neanche accorti. Lei invece, grazie a tali risultati, quando si presentava in quel posto, veniva accolta con il "tappeto rosso". Vantava ancora che, con la dicitura "donne del cratere sismico", era risuscita a far scrinare dalla Tartaglia e da Rosangela 1700 donne ed i vetrini li portava personalmente a Milano, per andarli a ritirare dopo 20 giorni, acquistando un prestigio notevole (conv. 2497 RIT 2/04 Amb term).

Il 15 luglio si presentava dalla De Palma una signora, forse la Pucci, per ottenere un certificato medico ai fini pensionistici. Il Primario affermava che lei aveva fatto quel progetto solo perché le interessava a livello professionale e per l'America e che lei **non faceva niente per niente** (conv. 3231 RIT 2/04 Amb term.; 3233 RIT 2/04 Amb term.; 3238 RIT 2/04 Amb term).

Il 19 luglio Di Paola si recava a far visita alla De Palma, portandole un omaggio di vari tipi di formaggi. Nella circostanza i due discutevano della vicenda delle nomine e del fatto che il Verrecchia aveva ottenuto il rinnovo del contratto sino a settembre. La De Palma si attivava per avere notizie sulla mancata nomina del Di Paola, chiamando prima il Verrecchia, che le rispondeva che non dipendeva da lui, e poi il marito. Afferma che, in ogni caso, non era stato fatto niente per nessuno e che il marito il concorso non l'avrebbe fatto scadere e che **avrebbe trovato il modo per ricattarli** (conv. 3336 RIT 2/04 Amb. Term; 3337 RIT 2/04 Amb. Term; 3338 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 20 luglio Patrizia De Palma lamentava a Di Paola che alcune donne non si erano presentate (conv. 3394 RIT 2/04 Amb term).



006122

Il 26 luglio De Palma assicurava Tonino Di Paola sul fatto che, prima della scadenza del concorso, gli sarebbe arrivata la nomina. Nella circostanza palesava l'intenzione di far in modo che le donne del distretto di Larino andassero a partorire a Termoli, così da azzerare l'ospedale di Larino. Per far ciò occorreva che i medici di base pubblicizzassero la d.ssa De Palma ed il suo reparto (conv. 3532 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 4 agosto la De Palma affermava che Remo aveva convocato Verrecchia per dirgli che doveva risolvere la questione del Di Paola entro la fine del mese (conv. 3813 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 23 agosto la De Palma affermava che, entro la mattina, Verrecchia avrebbe fatto tutto (conv. 87 RIT 34/04 Amb. Term).

Il 24 agosto emergeva che Esterino Policella doveva assumere alle proprie dipendenze una donna raccomandata dal Di Paola (conv. 2010 RIT 19/04).

Il 26 agosto si evinceva che avevano in animo di effettuare, durante l'inverno, dei corsi di preparazione al parto, **in modo tale da poter dirottare le donne a Termoli e togliere il parto a Larino** (conv. 199 RIT 34/04 Amb. Term.).

Sempre il 26 agosto la d.ssa riferiva al Di Paola che, entro la fine del mese, **il marito avrebbe fatto tutto e lo invitava a recarsi in comune a parlarci personalmente** (conv. 199 RIT 34/04 Amb. Term).

Il 1° settembre si apprendeva che avevano intenzione di aprire un centro per l'inseminazione artificiale e che doveva ripartire lo screening delle donne, ma ciò dipendeva dal dr. Di Paola. Emergeva anche che Ciciola avrebbe dovuto liquidare le spettanze a Rosangela e, probabilmente, anche a Maria Laura Tartaglia, per l'attività fino a quel momento svolta. (conv. 502 RIT 34/04 Amb. Term.).

FRANCO Anna Natalizia

Ferrista in servizio presso il reparto di ostetricia del nosocomio termolese, forniva al sodalizio il suo appoggio, coadiuvando la dott.ssa De Palma nella gestione privatistica



006123

del reparto, vigilando sul personale ritenuto non fedele ed impossessandosi di materiale ed apparecchiature ospedaliere, per dirottarli allo studio privato del primario.

Preliminarmente va evidenziato che il proseguo dell'attività di intercettazione ha permesso di riscontrare ulteriormente quanto già ipotizzato nei confronti dell'indagata nelle prome informative di reato redatte dai Carabinieri operanti (cfr nr. 87/12-1 datata 22/10/2003 e 87/12-1-1-2003 datata 01/06/2004).

L'8 marzo la Dott.ssa diceva ad Anna Franco di far preparare dalla Cupaioli una flebo che il giorno successivo doveva somministrare in San Severo, ad una sua paziente privata (conv. 321 RIT 2/04 studio San Sev.).

Il 12 marzo si apprendeva che Anna Franco e Rosangela De Palma, su disposizioni della dott.ssa Patrizia De Palma, si erano impossessate di un carrello di proprietà ospedaliera per portarlo presso lo studio privato del primario, sito in San Severo. Qui sarebbe servito da base d'appoggio di un ecografo portatile, che si appurava successivamente essere anch'esso di proprietà pubblica (conv. 577 RIT 5/04 De Palma; conv. 662 RIT 10/04 De Palma Ros.)

Il 25 marzo Ettore Folcando contattava Anna Franco per dirle che le avrebbe consegnato le suture il lunedì successivo e che avrebbe ritirato gli strumenti che le aveva portato in precedenza (conv. 271 RIT 13/04 Folc.).

Il 31 marzo Ettore chiamava Anna Franco, ma gli rispondeva Antonella Rateni. Riferiva alla donna che l'indomani avrebbe consegnato la loro ottica e chiedeva notizie in merito all'ordine di disinfettante che aveva lasciato ad Anna Franco, che avrebbe dovuto portare in farmacia. Antonella affermava di esserne a conoscenza, ma non sapeva se poi la dott.ssa l'avesse firmata (conv. 590 RIT 13/04 Folc.).

Il 1° aprile Anna Franco diceva ad Ettore Folcando che, alla riunione con la Dott.ssa, avrebbe partecipato anche lei, per la storia del disinfettante (conv. 638. RIT 13/04 Folc.).

Il 2 aprile Ettore chiamava Anna Franco per dirle di ricordare quella cosa alla Dott.ssa, ovvero la richiesta che aveva portato il giorno precedente. Quella stessa



006124

mattina Anna Franco rassicurava l'agente sul fatto che, entro il lunedì successivo, sarebbero state inoltrate sia la richiesta del disinfettante sia quell'altra (conv. 703 RIT 13/04 Folc.; 724 RIT13/04 Folc.)

Il 6 aprile Ettore chiamava Anna Franco che gli assicurava di aver già mandato (l'ordine) e che, quello dell'ottica e dei fili, invece, l'aveva dato a Matroberardino. Anna rappresentava all'agente che avevano dei problemi con gli aghi, tanto che i medici si lamentavano, con la sola eccezione della De Palma, e l'uomo le diceva che gliel'avrebbe sostituiti (conv. 882 RIT 13/04).

Il 13 aprile Ettore Folcando preannunciava ad Anna Franco la sua visita per consegnare dei fili e per portare il catalogo del carrello (trattasi verosimilmente del carrello da acquistare per rimpiazzare quello di cui si erano impossessati e che avevano dirottato allo studio privato della De Palma - conv. 1135 RIT 13/04 Folc.).

Il 15 aprile Ettore Folcando avvertiva Anna Franco del fatto che, il mercoledì successivo, sarebbe dovuto andare uno *specialist* (Marcello Schiavone) per vedere il materiale monouso per teleria. Anna affermava di avvertire anche la Dott.ssa ed Antonella (Rateni), aggiungendo che, di quel materiale, ne usavano pochissimo. Poi chiedeva all'agente se, per tutto il resto, stavano andando bene (ordini di altro materiale), ricevendo conferma (conv. 1261 RIT13/04 Folc.).

Il 28 aprile Ettore Folcando faceva visionare alla Dott.ssa, che si diceva interessata all'acquisto, alcuni prodotti di consumo, distribuiti da una società spagnola. Per questo doveva dare incarico ad Anna Franco di andare a verificare in farmacia i prezzi d'acquisto degli stessi prodotti e, se si fossero rivelati diversi, non avrebbero creato problemi, poiché avrebbero fatto la gara per quelle caratteristiche (conv. 1870 RIT13/04 folc.).

Il 17 maggio Anna Franco e la Dott.ssa De Palma Patrizia commentavano le perquisizioni locali eseguite nei loro confronti, additando Molinari come l'artefice di quello che era accaduto. La dott.ssa De Palma rispondeva alla domanda della Franco di non sapersi spiegare il motivo del suo coinvolgimento, affermando che l'unica

